

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4-bis.13 della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni — Commenti)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	286
<i>Astenuti</i>	141
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	87
<i>Hanno votato no</i> ..	199).

Chiedo scusa, è colpa mia. Anullo la precedente votazione.

PIERO RUZZANTE. Avete sbagliato! Avete sbagliato!

RENZO INNOCENTI. Presidente, vorremmo capire.

PRESIDENTE. La colpa è del Presidente. Il parere della Commissione era favorevole, io forse ho detto parere contrario. Farà fede il resoconto stenografico, ma credo di aver detto parere contrario.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4-bis.13 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	239
<i>Astenuti</i>	192
<i>Maggioranza</i>	120
<i>Hanno votato sì</i> ...	239).

Prendo atto che l'onorevole Marinello non è riuscito a votare.

Gli emendamenti 4-bis.2 e 4-bis.3 sono pertanto preclusi.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Rava 4-bis.4 non accedono all'invito al ritiro del Governo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 4-bis.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento 4-bis.5 se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

ALDO PREDÀ. No, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALDO PREDÀ. Signor Presidente, nel comma 6 dell'articolo 4-bis è previsto che i creditori che non facciano pervenire il proprio voto entro il termine fissato si considerano consenzienti. Il problema è relativo all'approvazione del concordato da parte dei creditori, perché i creditori che non fanno pervenire il proprio voto non possono essere ritenuti automaticamente consenzienti: in questo modo si falsifica il voto dei creditori, si falsano cioè le maggioranze.

Nella massa passiva di Parmalat, i creditori saranno senz'altro tra i 7 mila produttori e i circa 4 mila dipendenti, ma stiamo attenti, perché con l'approvazione dell'emendamento, dal momento che i creditori devono esprimere il loro voto con

telegramma, con raccomandata e con altri mezzi fissati dal giudice, i piccoli produttori, non esprimendo il loro voto, rischiano inevitabilmente di esprimere un voto favorevole. In questo modo si falsano le maggioranze e si falsa il voto stesso dei creditori. Credo che sarebbe giusto invece farli esprimere. Con questo emendamento pertanto noi proponiamo di sopprimere esclusivamente quella parte del comma 6 dove si dice che i creditori che non fanno pervenire il loro voto si ritengono consenzienti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 4-bis.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4-bis.14 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, il nostro gruppo voterà a favore dell'emendamento in esame, perché esso consente la pubblicazione, su quotidiani a diffusione nazionale o internazionali, delle condizioni proposte per quanto riguarda il concordato.

Dal momento che non ne ho avuto il tempo prima, approfitto per richiamare nuovamente l'attenzione dei colleghi sul tema che ho cercato precedentemente di affrontare, vale a dire il voto nell'ambito della procedura del concordato.

Vorrei ribadire, come ho già affermato diverse volte nel corso della seduta, che

anche in questo caso si tratta di un tema delicato. Infatti, una volta accettato il principio sia della suddivisione in classi dei creditori, sia della possibilità di convertire i crediti in azioni della società che succederà a quella che è andata in *default*, credo che dovremmo prestare una particolare attenzione alla tutela dei risparmiatori, soprattutto in un paese, come il nostro, in cui il risparmio è diffuso.

Non siamo né gli Stati Uniti d'America, né la Germania, o altri grandi paesi europei, nei quali esistono intermediari finanziari, come i fondi di investimento, che rappresentano gli interessi del risparmio diffuso. In Italia, infatti, si sconta ancora la mancanza di intermediari che garantiscano il risparmio, ed allora occorre che, all'interno della procedura, siano previsti gli strumenti per poter garantire i piccoli risparmiatori. Se si decide di modificare il meccanismo stabilito dalla legge fallimentare per quanto concerne l'accordo al concordato, si rischia di penalizzare il piccolo risparmio diffuso nel nostro paese.

Vorrei portare un esempio in tal senso. Le norme precedenti prevedevano che il concordato fosse accettato se concorrevano due elementi: la maggioranza del numero dei creditori ed i due terzi della somma dei crediti. Con le nuove norme, accade che i due terzi diventano il 50 per cento e che viene a mancare l'altro requisito, quello del 50 per cento del numero dei creditori.

Ciò vuol dire che se alcuni grandi fondi di investimento, canadesi o americani, rappresentano più del 50 per cento della somma dei crediti, l'accordo con due o tre fondi di investimento è sufficiente a varare il concordato, senza che la massa dei piccoli risparmiatori venga minimamente interpellata; essa deve semplicemente seguire le indicazioni assieme ai pochi rappresentanti dei fondi di investimento.

Ci sembrava necessario, pertanto, contemperare tale esigenza e tutelare maggiormente l'interesse dei piccoli risparmiatori; l'emendamento in discussione è condivisibile perché, allargando le informazioni, consente a tutti coloro che sono

coinvolti nella procedura di essere informati e di far valere i propri interessi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4-bis.14 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	423
<i>Hanno votato no</i>	2).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Misuraca 4-bis.6

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Misuraca 4-bis.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	416
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Marcora 4-bis.7 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 4-bis.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Gambini 4-bis.8 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 4-bis.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	413
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Rava 4-bis.9 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 4-bis.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	423
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	198
<i>Hanno votato no</i> ..	225).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Marcora 4-bis.10 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 4-bis.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	426
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no ..</i>	226).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Marcora 4-bis.11 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 4-bis.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	416
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no ..</i>	217).

Passiamo al subemendamento Quartiani 0.4-bis.15.1.

Chiedo l'onorevole Quartiani se acceda all'invito al ritiro.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. No, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, questo subemendamento riguarda le modalità con le quali vengono definite le maggioranze per il rimborso dei crediti.

Naturalmente, se si intende difendere e tutelare l'insieme dei piccoli risparmiatori e dei piccoli creditori, è evidente che, in ciascuna classe (abbiamo approvato un emendamento della Commissione che suddivide i creditori in classi), la semplice maggioranza ottenuta nella deliberazione non sarebbe sufficiente a garantire un'efficace tutela dei creditori che hanno minore forza.

Pertanto, bisogna introdurre un secondo elemento che faccia riferimento ad una maggioranza qualificata calcolata sul totale dei crediti ammessi per ciascuna classe. La proposta è, appunto, nel senso che, in ordine alle modalità ed ai criteri per la decisione, si faccia riferimento, insieme alla maggioranza dei creditori, ai due terzi dei crediti ammessi per ciascuna classe.

La formulazione della Commissione fa riferimento ai crediti ammessi; invece, sarebbe più opportuno riferirsi alla formula contenuta nell'articolo 128 della legge fallimentare e, quindi, più propriamente, al totale dei crediti. D'altronde, proponendo questa formulazione anche in un emendamento che sarà discusso e votato in seguito, sotto il profilo rilevante per il presente subemendamento, facciamo riferimento ai crediti ammessi, interpretando tale locuzione in conformità al contenuto dell'articolo 128 della legge fallimentare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Quartiani.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Quartiani 0.4-bis.15.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	416
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no ..</i>	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4-bis.15 della Commissione (*Commenti*)... Della Commissione.

Tanto per essere chiari, in precedenza mi sono assunto la responsabilità, ma ho letto il resoconto stenografico: non è che io abbia responsabilità. Comunque, l'emendamento è della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	226
<i>Hanno votato no</i> ..	188).

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, quando, in precedenza, si è verificato quell'episodio qui in aula, avevo alzato la mano per chiedere la parola sulla questione del voto che era stato espresso.

Nell'occasione, con estrema precisione, lei è intervenuto e si è assunto la responsabilità di quanto era accaduto, confermando di aver dato un'indicazione di voto diversa da quella che effettivamente era.

Io, come sempre accade — lo sapete —, in queste circostanze come in altre, non metto in discussione la parola del Presidente, nella maniera più assoluta, mai. Mai l'ho fatto, mai lo farò, chiedendo verifiche rispetto a quanto è stato verbalizzato. Lei ha appena affermato che questo non è accaduto, ossia che lei avrebbe...

PRESIDENTE. Ho detto che vi è stata confusione sul piano del voto.

RENZO INNOCENTI. Insomma, la cosa è abbastanza delicata. A questo punto io e mio gruppo ci riserviamo un intervento

ulteriore per quanto riguarda questo episodio, dopo che avremo esaminato il resoconto stenografico della seduta.

PRESIDENTE. Sta bene.

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*. Signor Presidente, volevo semplicemente fare una notazione. I rilievi fatti dal collega sono ineccepibili. Non vorremmo creare un precedente. Per cui, fate come volete. Vorrei solo ricordare che la proposta emendativa votata precedentemente era il risultato di una convergenza. Se volete ripristinare il testo originale, per noi non c'è alcun problema, sia ben chiaro.

PIERO RUZZANTE. Non siamo stati noi che abbiamo sbagliato a votare! Noi ci siamo astenuti!

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*. Sì, ma ciò che deve essere chiaro...

PIERO RUZZANTE. Siete stati voi!

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*. Benissimo. Se viene sollevato un problema, prendiamo atto che ci siamo sbagliati. Ci va bene come abbiamo votato. Riservatevi pure di fare ciò. Va benissimo la soluzione che prendete.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, in questo caso credo che la forma sia sostanza. Comprendo la sua grande disponibilità e apertura nel consentire all'Assemblea e, in particolare, a chi guida i gruppi di esprimere un'opinione, di dare un'indicazione, una preferenza, ma credo

che, nel caso, ogni decisione spetti esclusivamente al Presidente e, quindi, mi rimetto, senza nemmeno dare indicazioni, alle decisioni che la Presidenza prenderà, seguendo, ovviamente, la prassi e il suo buon senso.

PRESIDENTE. Grazie. Mi sembrano di buonsenso le sue parole, che apprezzo e per le quali la ringrazio.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 28 gennaio 2004, alle 9,30:

(ore 9,30 e ore 16)

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, recante misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza (4592-A).

— *Relatore:* Gastaldi.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 354, recante disposizioni urgenti per il funzionamento dei tribunali delle acque, nonché interventi per l'amministrazione della giustizia (4594-A).

— *Relatore:* Falanga.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2003, n. 356, recante abrogazione del comma 78 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge finanziaria 2004) (4595-A).

— *Relatore:* Emerenzio Barbieri.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge* (previo esame e votazione di una questione pregiudiziale):

CIRIELLI ed altri: Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi (2055-A).

— *Relatore:* Cirielli.

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

GIULIETTI ed altri: Modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 74, in materia di messaggi pubblicitari ingannevoli diffusi attraverso mezzi di comunicazione (2305-A).

— *Relatore:* Gamba.

(ore 15)

6. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 20.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 21,50.